

FRANCIA

PROVENZA E GORGES DU VERDON

Dall'8 al 14 luglio 2018

Equipaggio: Motorhome Mobilvetta, io (Elena), Beppe e Marco

Domenica 8 Luglio PIANEZZA – CHORGES

Partenza da Pianezza h. 17,15 e arrivo a **CHORGES** h. 20,30. Questo paese è stato da noi, utilizzato per trascorrervi la notte, già in precedenti viaggi e l'area camper si trova nel centro del Paese, precisamente in **Place du Champ de Foire**, euro 5, passa il vigile al mattino a riscuotere, carico acqua a pagamento.

Km percorsi oggi 183

Lunedì 9 Luglio CHORGES – MOUSTIERS SAINTE MARIE - GRAN CANYON DU VERDON – SAINTE CROIX DU VERDON

Partenza h. 7,00, poi dopo una breve sosta per fare colazione a base di pain aux raisins e croissants, proseguiamo in direzione **Moustiers Sainte Marie**, uno dei più "beaux villages de France". Strada facendo iniziamo a vedere i primi campi di lavanda, così come tanti altri turisti in vacanza qui, ci fermiamo a fotografarli. Sono bellissimi! Nei prossimi giorni ne vedremo tanti altri ma, i primi sono quelli che ci trasmettono l'emozione più intensa.

Arriviamo a Moustiers Sainte Marie e l'area camper la troviamo ai piedi del paese.

Parcheggiamo il camper e iniziamo la camminata che in 25 minuti di salita ci porta alla sommità del paese, il che con una temperatura di oltre 30 gradi non è proprio una passeggiata!

Moustiers Saint Marie è tagliato in due da un torrente e si presenta con un dedalo di viuzze; è davvero grazioso con i negozietti di faiences (le maioliche colorate) per cui è famoso e di lavanda, inoltre il panorama da cui si può godere da quassù sulle Gorges du Verdon e il lago di Saint Croix è davvero mozzafiato. L'avevamo già visitato parecchi anni fa, ma lo abbiamo rivisto con piacere, questa volta un po' più velocemente per poi ripartire alla volta delle Gorges.

Moustiers Sainte Marie in breve: borgo arroccato sotto due rupi, congiunte alla sommità, da una catena e che mostra nel centro una stella che secondo la leggenda è stata posta lì da un cavaliere di ritorno dalle crociate per ringraziare la Madonna per il suo ritorno in patria.

M.S.M. si trova in una posizione spettacolare tra dislivelli e viuzze, formatasi a partire da un'Abbazia fondata nel 434 da St. Maxime.

Da vedere la cappella di Notre Dame de Beavoir (Nostra Signora di Belvedere), piccolo edificio romanico-gotico dei secoli XII-XVI. Si dice che il sito fosse meta di pellegrinaggi fin dall'epoca di St-Maxime.

Moustiers Sainte Marie si trova nel Parc Regional du Verdon, attaccato alle celebri **Gorges du Verdon**, per cui percorrendo la D 952 ci troviamo nel Canyon più grande e profondo d'Europa, tagliato in due dal fiume Verdon che si sviluppa per circa 25 Km potendo godere di scenari davvero suggestivi.

Percorriamo la "rive droite" direzione Trigance, imboccando però, ad un certo punto la D23 chiamata la Route de Cretes, si tratta di una strada panoramica e permette di ammirare scenari davvero unici, occorre però fare attenzione nella guida perché la strada è stretta e tortuosa.

Ci fermiamo parecchie volte ad ammirare le pareti rocciose a picco sul fiume nei tanti punti panoramici in cui è possibile la sosta, poi riprendiamo la D952 sempre in direzione Trigance e arriviamo al **Point Sublime**, un altro punto panoramico molto suggestivo dove il fiume Verdon si snoda ad "esse" tra le rocce.

Parcheggiamo il camper sul piazzale dell'Auberge du Point Sublime e andiamo ad ammirare Le Couloir Samsom, una parete rocciosa di 35 metri e la falaise de l'Escale.

Oltrepassiamo Trigance e sulla D71 raggiungiamo **il Balcon de la Mescla** dove da un'altezza di 500 mt si può vedere il fiume Verdon che compie un tornante ad U. Passiamo sul Pont de l'Artuby per immetterci sulla "rive Gauche", qui la strada sale diventando ancora più panoramica, passiamo in un tunnel molto stretto il Tunnel de Fayet, arriviamo alle **Falesie dei Cavalieri** e da qui la strada diventa una vera e propria strada di montagna, stretta e con molti tornanti.

E' ormai sera, abbiamo trascorso la giornata viaggiando e ammirando lo stupendo panorama che le Gorges ci offrono, così la nostra prossima tappa è il Borgo di **Sainte Croix du Verdon**.

Arrivati in cima e scollinato troviamo dei bellissimi campi di lavanda e ci soffermiamo anche qui per un po' di tempo a fotografare e ammirare il tutto.

Arrivati nel piccolo borgo troviamo subito le indicazioni per l'area camper, è ben allestita con carico, scarico, 8 euro a notte con agente comunale che passa a riscuotere.

Dopo cena io e Marco andiamo a fare un giretto per il paesino che dall'area camper si raggiunge a piedi in 5 minuti, fotografiamo il lago sottostante illuminato dal rosso serale e alcuni angolini suggestivi e caratteristici come le abitazioni con le persiane color lavanda.

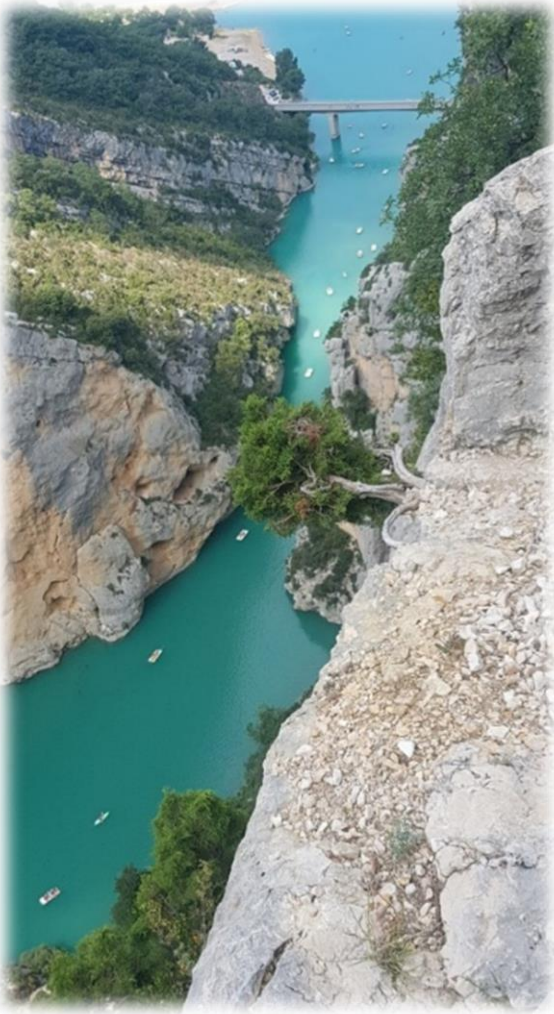
Sainte Croix du Verdon in breve: Situato su una sorta di collina a 513 metri sul livello del mare, Sainte Croix du Verdon domina la valle sottostante. Un tempo era una zona dedicata alle colture e ai pascoli, poi nel 1973 con la costruzione della diga sul fiume Verdon, si è creato un invaso che ha coperto tutto.

Km percorsi oggi circa 220



Moustiers Saint Marie









Sainte Croix du Verdon

Martedì 10 Luglio SAINTE CROIX DU VERDON - LOURMARIN – MENERBES

Stamattina sveglia h. 7,00, direzione **LOURMARIN** ma vi arriviamo in tarda mattinata perché ci fermiamo molto spesso a fotografare i bellissimi campi di lavanda e di girasoli che incontriamo lungo il percorso, inoltre ci soffermiamo anche a curiosare in alcuni punti vendita di prodotti provenzali che le aziende produttrici di lavanda allestiscono e indicano molto bene.

A Lourmarin vi sono due aree camper: una vicino al castello e un'altra dalla parte opposta, vicino alla zona sportiva; noi optiamo per la prima.

Lourmarin in breve: Considerato uno dei più “*beaux villages de France*”, Lourmarin si trova alla confluenza di due vallate, la valle della Durance e la valle Calavon. E' detto anche “*il villaggio dai tre campanili*” perché

osservando il centro storico dalla terrazza del castello si succedono da sinistra a destra la torre eretta nel secolo XVII, il campanile della parrocchiale di St. Andr  e il campanile del tempio protestante. Questo borgo fu abbandonato dopo la peste del 1348 e poi ripopolato da famiglie di religione valdese dopo il 1475. Dopo il 1480 inizi  la costruzione dello "chateau".

Facciamo un giro tra le viuzze del paese e intorno al castello. Tra gli ospiti di quest'ultimo ci fu lo scrittore Albert Camus che   sepolto proprio qui.

Nel centro storico possiamo ammirare molte botteghe di artisti e artigiani; inoltre tra le tante case ci sono molte fontane dalle curve classiche ma altre particolari come quella delle "trois masques" nei pressi del castello. E' un borgo pittoresco e suggestivo, a nostro parere molto carino che vale la pena visitare.





Castello di Lourmarin



Dopo pranzo impostiamo il navigatore su **MENERBES** e arrivati troviamo un primo parcheggio con custode, il quale ci informa che per i camper c'è un secondo parcheggio appena più sopra al costo di euro 5 con possibilità di sosta notturna. I parcheggi si trovano ai piedi delle mura e sono molto comodi per visitare il paese.

Ménerbes in breve: situato su uno sperone roccioso della catena del Luberon, Ménerbes è una vera e propria fortezza con forma allungata e una ripida salita che porta fino al Castello.

Per la sua posizione, si comprende perché le truppe di Enrico d'Angouleme dovettero sottoporre a ben 5 anni d'assedio (1573-78) i valdesi asserragliatisi nel borgo, ultimo baluardo della resistenza protestante nella zona.

Visitiamo il borgo cogliendo angoli suggestivi e arriviamo fino alla Place de L'Horloge che prende il nome dal quadrante sulla torre del municipio, sormontata da un bel campanile settecentesco in ferro battuto.

Alle spalle della parrocchiale trecentesca si apre una terrazza che offre una splendida vista sul plateau de Vaucluse e sul mont Ventoux.



Menerbes



Place de l'Horloge

Mercoledì 11 Luglio MENERBES – SALIN DE GIRAUD - AVIGNONE

Stamattina sveglia di buon' ora e direzione **SALIN DE GIRAUD**. Percorriamo circa 130 Km in un paesaggio prima lagunare e poi man mano che ci avviciniamo alle saline, quasi lunare. Iniziamo a scorgere distese rosa, poi biancastre e mano a mano che proseguiamo vediamo delle vere e proprie montagne di sale. Sono le più grandi d'Europa ed arrivano fino a 140 kmq.

Arriviamo in un punto panoramico che ci permette di scattare delle foto dall'alto potendo così cogliere l'aspetto delle saline nel loro insieme; poi leggendo le informazioni che troviamo sul posto scopriamo che il loro colore rosa è dovuto alla presenza nell'acqua di un'alga microscopica ricca di betacarotene.

Arriviamo alla spiaggia di Piemanson, parcheggiamo il camper e andiamo a fare una passeggiata; è immensa, ricoperta da sabbia finissima e molto battuta dal vento, quindi luogo molto amato dai surfisti.

La sosta notturna qui è vietata perché negli anni passati era diventata un bivacco per troppe persone, così per ristabilire un po' d'ordine ora è consentita la sosta solo fino alle h. 22,00.

Dopo pranzo prendiamo direzione **AVIGNONE**, (era già da un po' che avevamo in mente di andare a visitare il palazzo dei Papi), percorriamo 90 km e vi arriviamo verso le ore 16,00, troviamo posto in **Chemin ile Pilot**, sulla riva del fiume Rodano. Il cielo è completamente sereno, ma nonostante la temperatura sia alta sulla riva del fiume c'è molto vento per cui sentiamo un po' di refrigerio.

Con le biciclette raggiungiamo il centro (dall'area camper sono circa km 1,7) e acquistiamo il biglietto per visitare sia il ponte di St. Bénézet che il Palazzo dei Papi; il biglietto famiglia 2 adulti più un bambino costa euro 37,00. Iniziamo a visitare il ponte con audioguida in italiano, poi sempre con questo biglietto domani visiteremo il Palazzo dei Papi.

L'audioguida spiega tutta la storia del ponte, costruito nel 1200 e dedicato al Santo Bénézet tra leggenda e realtà; delle 22 arcate iniziali ne restano solo 4 e sul secondo pilone si trova la cappella di St. Nicolas.

Da lì si gode di un'ottima vista così ne approfittiamo per scattare numerose fotografie.

Scendendo dal ponte, sotto la biglietteria, è allestita una stanza in cui un video collegato alla propria audioguida, tasto n. 15, ne spiega tutta la storia con le tecniche di costruzione adottate nel medioevo, fino a come gli esperti ai giorni nostri, con apparecchiature sofisticate, sono riusciti a capire e a ricostruire la mappa in 3D di com'era strutturata AVIGNONE in epoca medioevale con il ponte originale.

Km percorsi oggi 202



Giovedì 12 Luglio AVIGNONE - FONTAINE DE VAUCLUSE - GORDES - ABBAZIA DI SENANQUE - SAULT

Stamattina, biciclette alla mano ritorniamo in centro e iniziamo la visita al Palazzo dei Papi sempre con audioguida.

All'ingresso ci viene consegnato un tablet con cuffie; all'interno del palazzo c'è un impianto wi fi e ogni volta che si entra in un ambiente, appoggiando il tablet su un lettore lì presente, si sintonizza spiegando dove ci troviamo in quel momento e permette di vederla in 3D come poteva essere in origine. Tutto molto interessante.

Nel pomeriggio ci spostiamo a **FONTAINE DE VAUCLUSE**, borgo decantato dal Petrarca nel “Canzoniere” per le sue chiare, fresche e dolci acque. Qui il poeta trascorse 16 anni della sua vita, dal 1337 al 1353 e rimase affascinato dalla bellezza di questo luogo.

A Fontaine de Vaucluse si trova la più profonda risorgiva della Terra dalla quale sgorgano le acque della Sorgue e il cui fondo è stato raggiunto nel 1985 da un robot teleguidato.

L’area camper si trova in Route de Cavaillon a 500 mt dal paese, l’ingresso è automatizzato e occorre fare la registrazione con rilascio di tessera a pagamento, euro 10,20 servizi inclusi.

Purtroppo è al completo così parcheggiamo il camper lungo la strada per un periodo relativamente breve e andiamo a visitare questo paesino che si dimostra davvero incantevole.

Le acque della Sorgue scorrono impetuose e lì si trova un “Moulin a papier”, una gigantesca ruota a pale ancora funzionante utilizzata da un’antica fabbrica della carta (1522) e visitabile gratuitamente.

Entrando in questa vecchia fabbrica è possibile ripercorrere tutta la storia della stampa antica grazie all’esposizione di attrezzature e macchinari dell’epoca.

Notiamo che i tanti locali tipici hanno delle terrazze quasi nell’acqua e possiamo dire che questo paese merita davvero una visita. E’ molto bello e particolare e ci dispiace non averlo potuto visitare con più calma ma ripartiamo e passiamo a **GORDES** emblema della Provenza, villaggio arroccato, scelto come set del film “un’ottima annata” con Russel Crowe.

Scattiamo alcune foto dalla strada che porta al paese, ma essendo uno dei paesi più gettonati della Provenza, insieme a Le Beau de Provence, la strada è molto trafficata, inoltre ci sono autobus di turisti giapponesi che si fermano nei punti più panoramici occupando tutto il poco spazio disponibile.

Gordes lo avevamo già visitato anni fa così decidiamo di proseguire oltre; ma per chi non lo avesse visto, insieme a le Beau è davvero uno dei più bei paesi arroccati della Provenza.

A questo punto seguiamo fino ad arrivare **all’Abbazia di Senanque**, fondata nel 1148 dai monaci cistercensi ed è proprio qui che iniziò la coltivazione della lavanda in Provenza.

Lasciamo il camper nel grande parcheggio riservato sia alle auto che ai camper e raggiungiamo l’Abbazia a piedi che ci appare circondata da grandi campi di lavanda.

Essendo stata fondata dai monaci cistercensi il cui stile di vita era molto semplice e fondato su valori quali la carità e la povertà, all’interno l’Abbazia è sobria, elegante ma essenziale.

Da qui il nostro viaggio prosegue in mezzo ai campi di lavanda fino ad arrivare a **SAULT** capitale della lavanda; ci fermiamo ad acquistare sapone ed olio essenziale alla lavanda e la signora il cui marito è italiano ci porta a vedere i contadini che stanno raccogliendo a mano, proprio nel campo lì vicino la lavanda.





Pont S. Bénézet



Palazzo dei Papi

Il nostro viaggio è quasi giunto al termine, alle 20, 15 arriviamo nell'area sosta di CHORGES dove ci fermiamo per la notte.



La Sorgue





Fontaine de Vaucluse



Gordes





Abbazia di Senanque

Venerdì 13 Luglio CHORGES - LAGO DI EMBRUN - COL DU LAUTARET

Oggi giornata di relax con grigliatona in riva al lago poi ci spostiamo per la notte al Col du Lautaret.

Km percorsi oggi 97

Sabato 14 Luglio COL DU LAUTARET - PIANEZZA

Oggi altra giornata di relax al Col du Lautaret e visita al giardino botanico alpino (gratuito) dove si possono ammirare più di 2000 specie di piante d'alta quota, presentate secondo l'origine geografica.

Le Jardin Botanique Alpin du Lautaret fu creato nel 1899 dall'Università di Grenoble ed ha un'estensione di due ettari.

La ricchezza delle collezioni vegetali presentate, così come la loro sistemazione, perfettamente integrate nel paesaggio, ne fanno uno dei più bei giardini d'alta quota d'Europa. Questo giardino botanico è implicato inoltre nel programma sulla conservazione delle piante a rischio estinzione e sulla ricerca riguardante la vita delle piante in ambienti estremi.

Km percorsi oggi 133





Col du Lautaret e Ghiacciaio della Meije

CONCLUSIONI: Non è la prima volta che visitiamo la Provenza; ci siamo stati altre volte con e senza la lavanda fiorita e abbiamo trovato questa regione ogni volta bellissima!

In questo viaggio abbiamo deciso di visitare alcuni borghi arroccati non visti in precedenza ma soprattutto avevamo voglia di rivedere i bellissimi campi di lavanda e di sentirne il profumo.

C'è da dire che in Provenza in questo periodo fa veramente caldo e la temperatura arriva fino a 35 gradi per cui visitare i paesini risulta alquanto faticoso, soprattutto per chi come noi mal sopporta il grande caldo; ma d'altronde se si vuole vedere la lavanda fiorita non c'è altra scelta.

La fioritura della lavanda, va normalmente da fine giugno a metà agosto, ma dipende molto dalle condizioni meteo verificatesi durante l'anno e anche dalle zone. Di solito dopo la metà di luglio iniziano a raccoglierla, ma nelle zone ad un' altitudine maggiore, dove fa meno caldo, la fioritura rimane più indietro e quindi si possono vedere campi di lavanda anche ad agosto.

Ancora alcune informazioni e differenze tra **LAVANDA E LAVANDINA.....**

Quando ci si reca nei negozietti provenzali, sugli scaffali si trovano oltre alle tante saponette e prodotti provenzali per l'igiene personale, tanti botticini di olio essenziale, ma potete notare che su alcuni c'è scritto "huile essentielle de lavande" e su altri "huile essentielle de lavandin".

Bè nel primo caso si tratta di olio essenziale di lavanda (quella vera) e il prezzo è più alto, mentre nel secondo caso si tratta di olio essenziale di lavandina, una variante ibrida di aspetto simile.

La lavanda, coltivata su altopiani e versanti oltre i m. 800 d'altitudine, è di piccola taglia e reca un solo fiore su ogni stelo: per ottenere un litro d'olio sono necessari 130 kg di fiori, cosicché un ettaro di terreno ne può garantire nelle annate favorevoli non più di 25 litri.

La lavandina, è una varietà ottenuta incrociando la lavanda con lo spigo (variante poco coltivata in Francia, ma molto diffusa nella penisola Iberica) e sono sufficienti 40 kg di fiori di lavandina per ricavare un litro d'olio, inoltre se si aggiunge che la pianta ha maggiori dimensioni della lavanda, con più fiori su ogni stelo, si capisce che è molto più redditizia ma anche meno pregiata.

L'olio essenziale di lavanda viene impiegato in vari ambiti, dall'estetica alla medicina e risulta essere: analgesico, antidepressivo, battericida, lenitivo, astringente, deodorante, cicatrizzante, sedativo, antispasmodico, antiaging, antireumatico e regolatore del sistema nervoso.

L'olio essenziale di lavandina è il più adatto per la profumazione degli armadi perché contiene una buona percentuale di canfora e per questo è repellente per gli insetti e per le tarme; inoltre viene utilizzato anche per la profumazione degli ambienti.

Ci auguriamo anche questa volta di esservi stati utili, alla prossima avventura.



Elena, Beppe e Marco